

L'INTERVISTA

La ricetta di Sangalli: non aumentare l'Iva

di Francesco Fain

GORIZIA

Sconfiggere la burocrazia. Abbassare la pressione fiscale. Non aumentare l'Iva.

È la *road map* di Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, che giovedì ha partecipato a Gorizia alla manifestazione di protesta dei commercianti. Tre priorità con una raccomandazione: fare subito, si passi all'azione, basta chiacchiere.

Sangalli, iniziamo dalla burocrazia...

Come ricordato dal presidente di Confcommercio Gorizia Madriz, i commercianti lavorano 162 giorni all'anno per pagare le tasse e 269 ore le perdono per gli adempimenti burocratici. Facendo i conti, sei mesi l'anno li passano al servizio dello Stato. Credo non sia ammissibile. Bisogna snellire l'apparato, razionalizzare, semplificare la vita all'imprenditore.

In questa direzione va l'abolizione delle Province. Cosa pensa del pronunciamento della Consulta?

Lo rispetto. Ma credo che si debba andare avanti senza timidezze nella riforma di razionalizzazione degli enti. Si tratta di abbattere la spesa pubblica. Mi sembra che il Governo l'abbia capito e voglia portare a compimento il necessario taglio delle Province.

Passiamo all'ipotizzato au-

mento dell'Iva. Che effetto avrebbe?

Sarebbe devastante. I dati sul crollo dei consumi confermano l'assoluta necessità di dire no all'aumento dell'Iva. La domanda interna deve essere sviluppata perché vale l'80% del Pil. Aumentare l'Iva significherebbe imprimere il colpo di grazia ai consumi. Mi sembra un ragionamento talmente scolastico ed elementare che non comprendo il motivo per cui si voglia con-

tinuare su questa strada. C'è poi un altro aspetto.

Quale?

Il commercio, ma tutta l'economia in generale, ha bisogno di regole certe. Il tira e molla sull'Iva e sull'Imu è controproducente. Si prendano delle decisioni. Decisioni che, chiaramente, noi auspichiamo non vadano nella direzione

dell'aumento della pressione fiscale.

Passiamo agli ecobonus: qual è il suo pensiero?

Abbiamo apprezzato il decreto legge che prevede l'ecobonus al 65% per il risparmio energetico degli edifici. Ma è soltanto un primo passo. La situazione è talmente d'emergenza che occorre ancora più concretezza da parte del Governo.

Un pensiero ai commercianti di Trieste e Gorizia?

Il momento è difficile. Bisogna tenere duro. Non li lasceremo soli. Saremo sempre al loro fianco.



Carlo Sangalli (Confcommercio)



COMMERCianti VESSATI

Le altre due priorità sono frenare la burocrazia e il fisco

